

## Stress test: un importante strumento di vigilanza bancaria

Per la FINMA gli *stress test* rappresentano un importante strumento di vigilanza con cui, simulando situazioni estreme, è possibile testare la resistenza delle banche. Dai risultati raccolti grazie a questi test si ottengono informazioni che, all'occorrenza, consentono di adottare tempestivamente le opportune misure.

La FINMA si serve degli *stress test* quale strumento di vigilanza bancaria e li utilizza per illustrare gli effetti degli scenari estremi sui singoli istituti. Le banche sono sottoposte agli *stress test* in modo regolare e sistematico.

### La FINMA testa con maggiore frequenza i grandi istituti rispetto a quelli piccoli

In ragione di un approccio orientato al rischio, gli *stress test* vengono effettuati con maggiore regolarità e intensità sui grandi istituti (p. es. banche di rilevanza sistemica) rispetto agli istituti di piccole dimensioni. Dal 2011 anche i piccoli e medi istituti sono tuttora regolarmente sottoposti a questi test.

Esistono diversi tipi di *stress test*, tutti accomunati da un obiettivo ben preciso: determinare la resistenza degli istituti in situazioni estreme. Gli *stress test* tipici svolti in tal senso dalla FINMA sono elencati qui di seguito.

- Le **analisi del potenziale di perdita** permettono di determinare quali perdite gli assoggettati alla vigilanza potrebbero subire in caso di netto peggioramento delle generali condizioni congiunturali. Tali test concernono l'intero gruppo e sono realizzati soprattutto negli istituti di grandi dimensioni o nelle banche di rilevanza sistemica, con lo scopo di stabilire con trasparenza quali sarebbero i coefficienti di capitale e i coefficienti di leva finanziaria in seguito a una situazione di stress.
- Gli **stress test ipotecari** effettuati in modo regolare presso banche selezionate permettono di esaminare i rischi che concernono il portafoglio dei crediti ipotecari di ciascuna banca (vedi riquadro).
- In alcune banche la FINMA realizza anche **stress test sui rischi di tasso d'interesse** oppure *stress test* combinati sui rischi concernenti i crediti ipotecari e i rischi di tasso d'interesse.

Gli *stress test* sono parimenti utilizzati come strumento di vigilanza sulle imprese di assicurazione. In questo ambito viene simulato, per esempio, il crollo dei prezzi immobiliari e misurata l'influenza sul capitale di solvibilità. Si calcola altresì l'effetto che possibili emendamenti legislativi produrrebbero sul mercato assicurativo svizzero.

*Stress test: un importante strumento di vigilanza bancaria***Gli stress test sono modelli di calcolo**

I test vengono effettuati sulla base di scenari ipotetici o storici, definiti dalla FINMA, eventualmente previo accordo con la Banca nazionale svizzera. Di regola gli istituti calcolano le ripercussioni dello scenario pre-stabilito e poi forniscono un rendiconto alla FINMA.

In genere gli *stress test* vengono condotti contemporaneamente presso diversi istituti assoggettati. Ciò permette alla FINMA di stilare delle analisi comparative e di ottenere così informazioni importanti sul profilo di rischio degli istituti operanti sul mercato finanziario.

La FINMA non rende pubblici i risultati scaturiti dagli *stress test* specifici a ogni singolo istituto. Quale strumento di vigilanza, lo *stress test* consente altresì alla FINMA di simulare scenari in parte estremi e assai improbabili. Se i risultati di tali test venissero pubblicati, si potrebbe dare adito a false interpretazioni e a reazioni di mercato indesiderate. Inoltre, le banche sarebbero spinte a influenzare i risultati delle prove.

---

**Esempio: focus sul portafoglio ipotecario**

Dal 2011 la FINMA conduce *stress test* specifici sui portafogli ipotecari delle banche. L'obiettivo è quello di calcolare le potenziali perdite nel caso in cui importanti parametri economici, tra cui il livello dei tassi, la disoccupazione, i prezzi degli immobili o il Prodotto interno lordo, fossero esposti a cambiamenti fortemente avversi. Per rendere gli scenari realistici, essi vengono paragonati alle crisi che hanno colpito in passato la Svizzera e l'estero.

Le banche calcolano i risultati scaturiti dallo scenario dello *stress test* con un proprio modello. In seguito possono mettere a confronto i risultati ottenuti con i risultati calcolati mediante il modello FINMA. Talvolta il confronto porta alla luce differenze sostanziali. Tali risultati conducono a una maggiore sensibilizzazione delle banche.

---

**Gli stress test permettono di adottare misure mirate**

I risultati degli *stress test* permettono di individuare eventuali lacune nella resistenza delle banche, motivo per cui vengono scrupolosamente discussi con gli istituti interessati. Se le lacune individuate in riferimento alla resistenza alla crisi si dimostrano giustificate, la FINMA fissa una serie di misure mirate nell'ambito dell'attività di vigilanza. L'obiettivo di tali misure è sempre la tutela dei creditori e degli investitori, come pure la salvaguardia del buon funzionamento dei mercati finanziari.

Possono essere attuate le seguenti misure:

- la FINMA può effettuare o incaricare un terzo di svolgere ulteriori analisi e indagini di approfondimento;
- all'occorrenza un istituto deve adeguare il proprio profilo di rischio;
- la FINMA può prescrivere esigenze di capitale o di liquidità più stringenti per il portafoglio in questione o per l'intero istituto;
- la FINMA può fissare, in via generale, misure patrimoniali, con possibilità di influenzare la politica dei dividendi.

**Gli stress test vengono effettuati anche in altri Paesi**

In molti Paesi gli *stress test* sono uno strumento di vigilanza di cruciale importanza e servono a fissare esigenze di capitale o di liquidità quantitative o qualitative. Ne sono un esempio lampante la *Comprehensive Capital Analysis and Review (CCAR)*, effettuata dalle autorità di vigilanza statunitensi, e gli *stress test* realizzati a livello europeo. Questi ultimi vengono regolarmente impiegati, ormai da diversi anni, per verificare la resistenza della situazione patrimoniale delle banche, nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico.